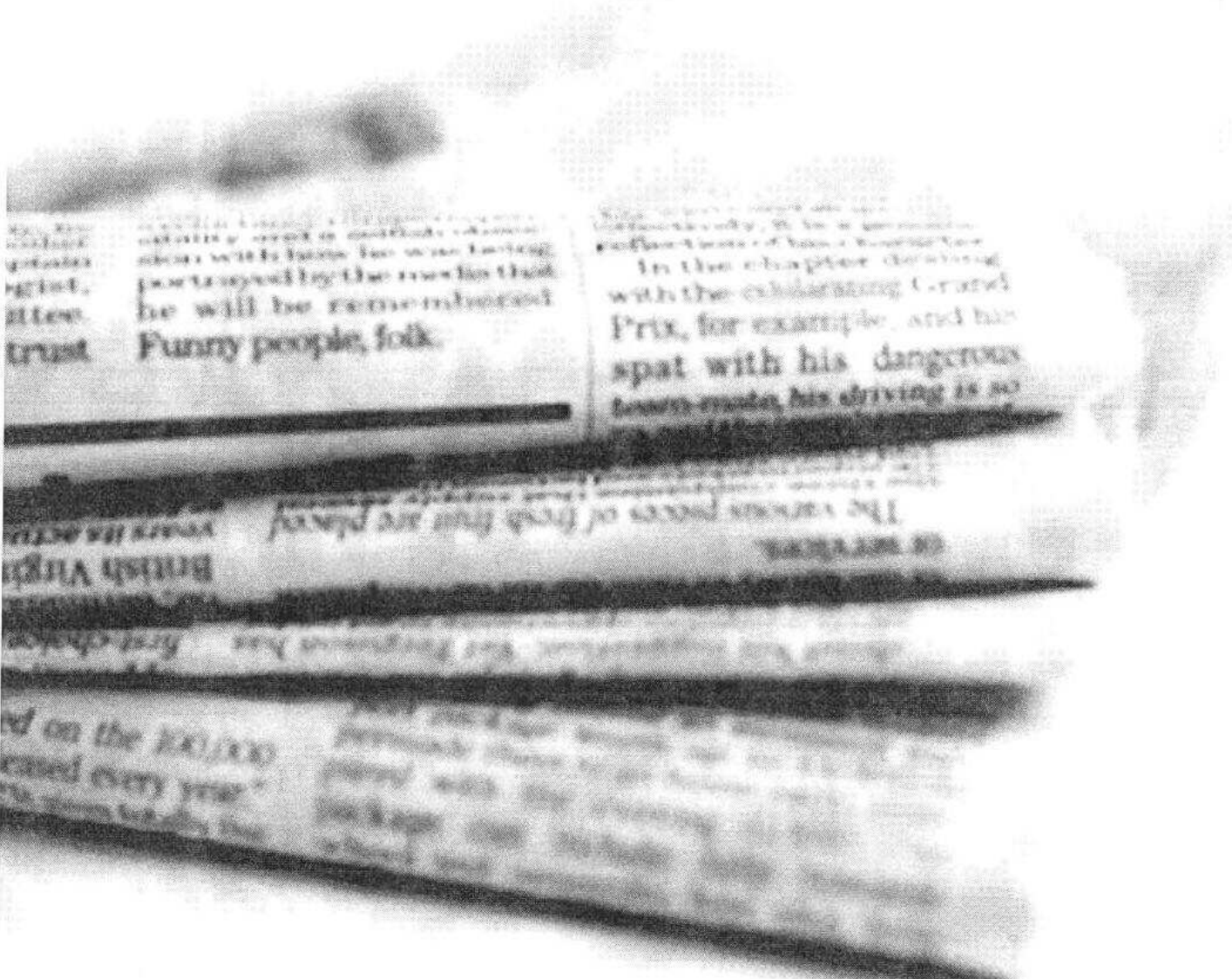


Rassegna stampa del

22 Ottobre 2015



Consiglio di Stato. Sentenza su una gara comunale per i servizi di controllo del traffico

Gare d'appalto, sì al bando più restrittivo della legge

Devono esserci esigenze ragionevoli e fondate

Francesco Clemente

Se serve a garantire l'interesse pubblico, le stazioni appaltanti possono fissare un **bando di gara** anche con requisiti più restrittivi di quelli previsti dalla normativa di riferimento. L'ha stabilito il Consiglio di Stato nella sentenza n. 4440/2015, depositata dalla Quinta sezione il 23 settembre, bocciando il ricorso di una società di sistemi per il controllo del traffico contro le clausole di una gara comunale per la gestione delle sanzioni amministrative a veicoli con targa estera o a soggetti con residenza non italiana.

Secondo la ricorrente, il ban-

do violava i principi comunitari di concorrenza e proporzionalità e le norme del Codice degli appalti sulla capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale di fornitori e prestatori di servizi (articoli 41 e 42, Dlgs 163/2006) poiché ammetteva con «irragionevolezza» solo chi aveva già svolto il servizio per un numero determinato di committenti (tre Comuni, contro gli 11 della ricorrente), con una quota minima di attività in ogni città (più di 13 mila verbali notificati, contro gli oltre 40 mila registrati dall'interessata ma in un solo centro) e, in via autonoma, anche un servizio diverso (recupero crediti in un triennio, non effettuato dalla ricorrente).

Bocciando il ricorso, i giudici hanno chiarito che «le stazioni appaltanti possono comunque discrezionalmente fissare requisiti di partecipazione più rigorosi e restrittivi rispetto a quelli previsti dalla normativa in materia con riguardo alla peculiarità

dell'appalto, nell'esercizio del potere-dovere di adottare le misure più adeguate, opportune e congrue per il perseguimento dell'interesse pubblico (...)».

Nel caso di specie, per il collegio, «il requisito di cui trattasi appare preordinato ad assicurare l'idoneità delle concorrenti allo svolgimento del peculiare servizio oggetto di gara, al fine di ottenere la necessaria garanzia qualitativa di esecuzione dell'instaurando rapporto contrattuale, e non sproporzionato» perché «ciò che era richiesto dal bando di gara non era la dimostrazione della capacità di gestione relativa solo al numero complessivo di atti trattati, ma la dimostrazione della capacità di gestione di un rilevante numero di essi per più Comuni, che richiede una ben più complessa organizzazione, considerato che nei vari Comuni si verificano flussi turistici diversi per luogo di provenienza, con relative diverse e speciali pro-

blematiche di notifica».

La sentenza ha così precisato che l'illegittimità di tali requisiti «più rigorosi e restrittivi» si ha solo dinanzi a «(...) adempimenti illogici e sproporzionati e non rispondenti a finalità di interesse pubblico, il che nel caso che occupa, tenuto conto della particolarità del servizio posto a gara, non è rilevabile». Accertato che sul requisito «estraneo» alla gara la ditta non ha provato «lesione concreta ed attuale», su quello di Pa committenti e quote di attività si è spiegato che «(...) era relativo ad un periodo triennale di svolgimento delle notifiche (...), mentre l'appalto (...) era relativo ad un servizio di durata quadriennale, sicché esso requisito era di tipo minimale e non manifestamente sproporzionato per eccesso (...), quindi non potenzialmente lesivo del principio del *favor participationis* e non idoneo a comportare una restrizione della concorrenza».

DI STEFANO SERRAVALLO

Via Imu e Tasi, niente rincari su seconde case meno punti scommesse

Manovra: 600 mln al bonus bebè, 1,2 mld per poveri e autosufficienza. Testo non pronto, si lavora alle coperture

TEODORO FULGIONE

ROMA. Abolizione delle tasse sulla prima casa senza rincari sulle seconde, innalzamento del tetto dei 3mila euro per l'uso del contante, scendono da 22mila a 15mila i punti scommesse e corner; e ancora, più fondi per le famiglie, bonus bebè a 600 milioni, altri 600 milioni per la povertà e 600 per l'autosufficienza.

Sono queste le ultime novità del testo della Legge di Stabilità. Misure che, però, non è ancora possibile leggere in quanto, a sei giorni dal varo in Consiglio dei ministri, il testo non è ancora giunto al Quirinale e quindi neanche alle Camere.

Per Matteo Renzi, che difende l'impianto della sua manovra, si tratta di aspettare solo «alcune ore».

Lattesà, viene spiegato, è dovuta alla

volontà del premier di voler rileggere a Palazzo Chigi con il proprio staff tutte le norme per poter limare il testo fino all'ultimo momento, prima di consegnarlo nelle mani del Capo dello Stato Sergio Mattarella.

In particolare, secondo alcune indiscrezioni, l'impegno dei tecnici sarebbe ora concentrato sulle tabelle di copertura delle misure indicate nei primi testi. Coperture alle quali si starebbe lavorando con estrema precisione. D'altronde - spiegano fonti parlamentari - anche negli scorsi anni (ad eccezione della parentesi dell'esecutivo Monti, ndr) la Manovra ha sempre impegnato diversi giorni prima di arrivare al Quirinale.

Le opposizioni, però, protestano in un inedito asse che congiunge Forza Italia a Sel e Cgil. Il 27 ottobre Cisl, Cgil e Uil si in-

contreranno per decidere se manifestare unitariamente a sostegno di un rinnovo «adeguato» dei contratti della Pubblica amministrazione.

Ma il nodo più delicato, almeno dal punto di vista politico, resta sempre quello della casa. Dopo un incoraggiante, seppur informale, via libera sull'abolizione di Imu e Tasi, si guarda con diffidenza all'ennesimo invito dell'Europa a «spostare il carico delle tasse dal lavoro verso consumi e proprietà».

«Alcune azioni prese a livello di politica fiscale non sono in linea con le raccomandazioni generali», afferma da Bruxelles il vicepresidente della Commissione Ue, Valdis Dombrovskis, ricordando che comunque bisogna attendere le «previsioni economiche del 5 novembre» per una valutazione più precisa.

Sul fronte interno la minoranza Pd, pur avendo incassato la non abolizione dell'Imu per case di lusso e castelli, continua a chiedere correzioni strutturali. Il premier Matteo Renzi, intanto, rassicura anche Confedilizia, allarmata dalla ipotesi che ai Comuni sia lasciata la possibilità di aumentare dello 0,8 per mille le aliquote Imu e Tasi sulle seconde case: varrebbe 2 miliardi di tasse. «Nella legge c'è una norma che impone a Comuni e Regioni di non alzare le tasse», spiega il premier.

Dal Castello di Saint Pierre in Valle d'Aosta al Palazzo Valguarnera-Gangi in Sicilia dove venne girata la famosa scena del ballo del "Gattopardo", fino al castello di Orsini-Odescalchi di Bracciano dove si sono sposati Tom Cruise e Eros Ramazzotti: sono 2.576 i castelli e i pal-

lazzi storici censiti dall'Agenzia del Territorio in base alle ultime statistiche catastali. Tranne la Basilicata, tutte le regioni contano numerosi immobili nella "categoria A9" nella quale sono inseriti i "castelli" e i "Palazzi di eminente pregio artistico e storico". Ovviamente molti sono gestiti in modo pubblico: le "prime case" si contano davvero con il lumicino ma non è possibile estrapolarle dalle ultime statistiche catastali rese pubbliche.

Il capitolo degli immobili di lusso in

GLI IMMOBILI DI LUSSO

Ripartizione per province degli immobili di categoria A1 (abitazioni di tipo signorile), A8 (abitazioni in ville) e A9 (Castelli e palazzi di eminenti pregi artistici o storici)

Provincia	Numero di abitazioni di lusso	Numero di abitazioni di lusso ogni 10.000 abitazioni
Ragusa	185	8,9
Messina	283	6,4
Siracusa	151	6,3
Catania	349	5,8
Palermo	385	5,3
Enna	59	4,7
Agrigento	122	3,7
Caltanissetta	52	2,8
Trapani	77	2,7
ITALIA	74.406	21,4

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Agenzia delle Entrate - TAG Immobili

La tassa prima casa resta su 62.388 immobili di lusso

categoria catastale "A8", che dovranno continuare a pagare Imu-Tasi anche se sono prime case, è più ampio, anche se il gettito previsto è decisamente di poco rilievo se guardato con la lente della contabilità macro-economica che guida una legge di Stabilità: le ultime stime parlano di un impatto complessivo di 85 milioni, di vuto però non solo ai castelli ma a tutti gli immobili di lusso. Ai 2.576 Castelli e Palazzi si aggiungono infatti 35.533 ville considerate di lusso e 36.297 case di lusso: in totale 62.388 immobili per i quali è sfumata la possibilità di ottenere uno sconto prima casa.

E sono sul piede di guerra i Caf che protestano contro l'ipotesi di riduzione dei compensi, tra i 60 e 100 milioni l'anno, e che, di fatto, minacciano un boicottaggio del nuovo 730.

IL PIANO CONTRO L'EROSIONE

Bocciate alla Regione le «barriere» a mare Legambiente brinda

Legambiente canta vittoria perché la Regione ha bocciato il progetto, promosso dal Comune di Scicli, per l'inserimento di barriere frangiflutto nell'area compresa tra Playa Grande e la riserva del Fiume Irmio. Un intervento che era stato previsto per combattere l'erosione i cui costi erano lievitati. Per l'associazione ambientalista la tipologia di intervento era errata. Adesso la Regione sembra dar loro ragione.

"Era promosso dal Comune di Scicli (ora sciolto per mafia), era lievitato da 1,5 milioni a 5 milioni di euro, aveva avuto tutte le autorizzazioni di compatibilità dagli enti deputati nonostante le motivazioni dubbie e le analisi ambientali discutibili - spiega Legambiente - ma un documento tecnico approfondito di Legambiente Il Carrubo Ragusa, nonché le valutazioni critiche del settore riserve naturali e del Cps della ex Provincia di Ragusa, hanno fatto sì che il servizio di Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Sicilia bocciasse il megaprogetto comunemente chiamato Ecomostro dei Fondali, che prevedeva ben 23 barriere soffolte tra Playa Grande e la Riserva della Macchia Foresta della Foce dell'Irmio. Una delle nuove invenzioni uscite dal cappello della speculazione edilizia, in un'area in cui sono presenti una riserva naturale e ben due Siti d'importanza Comunitaria, uno a terra ed uno a mare".

Come detto Legambiente adesso canta vittoria e non manca l'occa-

sione per contestare la Soprintendenza. "Indubbiamente una vittoria importante, che è stata sottolineata con un brindisi in loco da parte di alcuni attivisti e simpatizzanti dell'associazione ambientalista iblea.

"Del documento della Regione (Decreto n. 135/2015 dell'Assessore al Territorio ed Ambiente), colpisce in particolare l'interpretazione dell'articolo 36 del Piano paesaggistico fatta dal servizio VIA-VAS, perfettamente in linea con quanto da tempo sostiene Legambiente Ragusa: viene in questo modo ancora una volta smentita la Soprintendenza di Ragusa che, evidentemente, non conosce bene il piano che essa stessa ha prodotto. Questa è la migliore risposta all'attacco di recente subito per aver fatto il nostro dovere di cittadini prima ancora che di ambientalisti - dice il presidente del Circolo Il Carrubo, Antonino Duchi - una risposta concreta e certificata da un atto pubblico".

"Altro particolare sicuramente importante: la Regione ha cassato la realizzazione delle 23 barriere non sulla base dell'art 13 del Piano Paesaggistico, espressamente dedicato alle aree protette, ma sulla base dell'art. 36, dedicato alla tutela delle coste iblee in generale. E' evidente quindi che con questo atto la Regione si pone finalmente, meglio tardi che mai, l'obiettivo di tutelare contro interventi inutili e dissennati tutte le nostre coste e non solo le aree protette".

M. B.

L'INIZIATIVA

Sicurezza in campo gli ingegneri

r. r.) Due giornate di approfondimento, oggi e domani, e poi momenti di confronto e sensibilizzazione nei cantieri. La "Settimana della Sicurezza", promossa anche in terra iblea dall'Ordine provinciale degli Ingegneri di Ragusa, prevede tre sessioni informative e formative dedicate ai settori dell'agricoltura, dell'edile e della scuola. Il primo appuntamento è previsto per oggi pomeriggio 22 ottobre alle 15 a Palazzo Busacca a Scicli. Domani sia di mattina che di pomeriggio si prosegue invece all'istituto Gagliardi di Ragusa. L'iniziativa ha trovato la collaborazione dello Spresal di Ragusa.

ACQUEDOTTO

Finanziato il rifacimento di 2 progetti

m. f.) Con due distinte delibere la Giunta municipale ha approvato nella giornata di ieri i contenuti del Ddg emesso lo scorso 23 settembre dal Dipartimento regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità con il quale è stato disposto il duplice finanziamento riguardante rispettivamente i lavori di rifacimento della rete acquedottistica di via Forlanini e vie adiacenti, per un importo di 1,5 milioni di euro ed un analogo intervento in corso Mazzini e zone limitrofe, per 900.000 euro. Si tratta di un atto propedeutico all'avvio, in tempi brevi, dell'iter di realizzazione dei due interventi.

IL CASO. Manifestazione di protesta ieri a Palermo dei lavoratori fuoriusciti dalle aziende durante il 2014 e il 2015

La Regione e l'Inps non dialogano Nuovo stop alla cassa integrazione

●●● Di nuovo bloccati i pagamenti della cassa integrazione in Sicilia. I lavoratori fuoriusciti dalle aziende durante il 2014 e il 2015 attendono varie mensilità arretrate relative agli ammortizzatori sociali. E ieri - guidati da Cgil, Cisl e Uil di categoria - sono scesi in strada a Palermo per protestare sotto la sede dell'assessorato regionale al Lavoro.

Durante la manifestazione si è svolto un incontro fra i rappresentanti sindacali e i dirigenti dell'assessorato: «La Regione ha assicurato di aver emanato i decreti per



**I SINDACATI IN ALLARME:
SIAMO MOLTO
PREOCCUPATI, ORMAI
È EMERGENZA SOCIALE**

lo sblocco delle somme per il 2014 attese dai lavoratori, e che si farà carico di verificare il perché del blocco dei pagamenti all'Inps» hanno riferito i segretari di Cgil Cisl Uil Palermo. Enzo

Campo, Daniela De Luca e Gianni Borrelli.

Come già registrato nel caso dei titolari di Garanzia Giovani, ci sarebbe un problema nella comunicazione dei dati fra assessorato e Inps. Il primo prepara gli elenchi dei beneficiari segnalati dalle aziende, il secondo dispone i pagamenti: «La Regione - riferiscono i sindacati - sostiene di aver emanato i decreti a partire da settembre. Ci rivedremo nei prossimi giorni e ci auguriamo si possano sbloccare presto le pratiche. I lavoratori, le loro famiglie,

non possono più attendere i tempi della burocrazia. Siamo molto preoccupati, ormai è emergenza sociale».

Sono circa duemila i lavoratori - soprattutto nell'edilizia, nel commercio e nel settore metalmeccanico - che attendono le somme, 106 milioni di euro di fondi Pac che erano stati destinati agli ammortizzatori sociali dalla Regione, la scorsa estate.

Al sit in di ieri hanno partecipato oltre un centinaio di lavoratori provenienti da aziende come Salamone e Pullara, Telecom srl, Federico Musci, Hotel President, officine Fiat, Lapis, bar Mazzara, Uj Vorsi. Tutti aspettano la mobilità in deroga del 2015 e in tanti attendono pure gli ammortizzatori sociali di diversi mesi del 2014.

GIA. PL

EROSIONE COSTIERA. Legambiente: «Niente via libera per le barriere di Playa grande volute dal Comune di Scicli»

«Stop dalla Regione all'ecomostro dei fondali»

●●● La Regione boccia quello che gli ambientalisti avevano già ribattezzato come «ecomostro dei fondali», ossia il progetto che prevedeva 23 barriere soffolte nei fondali tra Playa grande e la riserva della macchia foresta della foce del fiume Irmínio. Un progetto nato contro l'erosione costiera e promosso dal Comune di Scicli, che - spiega Legambiente - era «lievitato da 1,5 a 5 milioni di euro». Aveva avuto tutte le autorizzazioni di compatibilità dagli enti deputati, con la querelle tra Soprintendenza e Legambiente che

era finita anche nelle richieste d'ispezione. Il procedimento ispettivo da parte dell'Assessorato ai Beni culturali si era concluso senza rilievi nei confronti dell'operato della soprintendente Panvini. Ora, però, l'Assessorato regionale al Territorio e Ambiente dà ragione a Legambiente: quel progetto contrasta con il piano paesaggistico. Era stata l'associazione ambientalista, ma anche il Settore Riserve dell'ex Provincia regionale, a inviare rilievi contro quel progetto, tali da indurre il servizio di Valutazione di

Impatto ambientale della Regione a decretare la bocciatura. «Il documento della Regione colpisce in particolare l'interpretazione dell'articolo 36 del Piano paesaggistico fatta dal servizio Via-Vas perfettamente in linea con quanto da tempo sostiene Legambiente Ragusa. Questa è la migliore risposta all'attacco concentrico che di recente abbiamo subito per aver fatto il nostro dovere di cittadini prima ancora che di ambientalisti», dichiara il presidente del circolo «Il Carrubbo», Antonino Duchì.

L'associazione evidenzia un altro aspetto: «La Regione ha cassato la realizzazione delle 23 barriere non sulla base dell'articolo 13 del Piano paesaggistico, espressamente dedicato alle aree protette, ma sulla base dell'articolo 36, dedicato alla tutela delle coste libere in generale. È evidente quindi che con questo atto la Regione si pone finalmente (meglio tardi che mai) l'obiettivo di tutelare contro interventi inutili e dissennati tutte le nostre coste e non solo le aree protette». **F. PARON**

DAVIDE BOCCHIERI